

# Le identità del vino

Campobasso, 8 – 9 novembre 2024

Università degli Studi del Molise

Giulia De Luca

## *Le nuove regole in materia di etichettatura del vino: strumento di tutela efficace o arma spuntata?*

### **ABSTRACT**

Nell'ambito della riforma della PAC per il periodo 2023-2027, il reg. UE 2021/2117 ha introdotto alcune importanti novità per il settore vitivinicolo, prevedendo, in particolare, l'obbligo di indicare, anche per i vini, compresi i vini aromatizzati, l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale, a partire dall'8 dicembre 2023.

L'introduzione di tali obblighi informativi sollecita riflessioni che si snodano lungo diversi piani di ragionamento: nondimeno, si ritiene che una possibile chiave di lettura sia quella che consente di inserire le novità in parola nel più ampio contesto del potenziamento della funzione educativa delle informazioni alimentari, per il perseguimento degli obiettivi sottesi alla promozione di un consumo alimentare sano, consapevole e sostenibile.

Infatti, alla luce della Strategia *Farm to Fork* e del Piano europeo di lotta contro il cancro, emerge come tali informazioni non abbiano solo lo scopo di colmare una situazione di asimmetria informativa, ma anche di fornire ai consumatori gli strumenti conoscitivi per ridurre il consumo nocivo di alcol, seguendo una prospettiva volta al rafforzamento della dimensione sociosanitaria della sostenibilità alimentare.

Senonché il legislatore europeo non pare aver tenuto in debita considerazione né l'elevato tecnicismo delle informazioni di cui si tratta, né le peculiarità che caratterizzano i prodotti enologici e le dinamiche di consumo che li riguardano, che si ripercuotono sull'effettiva capacità tanto della dichiarazione nutrizionale, quanto dell'elenco degli ingredienti dei vini di garantire ai consumatori la possibilità di adottare scelte più consapevoli e sostenibili.

Invero, si ha l'impressione che le novità introdotte, più che uno strumento di tutela efficace dei consumatori, rappresentino "un'arma spuntata", tenuto conto anche delle modalità di presentazione previste per tali informazioni.

In proposito, si è stabilito che, a talune condizioni, gli operatori del settore enologico possano fornire le informazioni di cui si tratta per via elettronica, limitandosi a indicare in etichetta, ad esempio, un *QR-code* per consentire ai consumatori di accedere con gli *smartphone* o altri strumenti digitali ai dati relativi alla dichiarazione nutrizionale completa e all'elenco degli ingredienti.

I consumatori finali, quindi, oltre ad essere onerati della responsabilità di leggere e comprendere i nuovi dati conoscitivi che vengono loro forniti, si vedono gravati anche della responsabilità di andare a reperire tali dati nello spazio digitale: ci si domanda, quindi, se le scelte compiute dal legislatore europeo rischino, in realtà, non solo di creare una situazione di disinformazione per eccesso, a causa dell'elevato tecnicismo delle informazioni di cui si tratta, ma anche di elevare barriere e meccanismi di discriminazione tra i consumatori, a causa del persistente divario digitale.

\*\*\*\*\*

As part of the reform of the CAP for the period 2023-2027, Regulation (EC) No 2021/2117 introduced some important innovations for the wine sector, in particular the obligation to indicate the list of ingredients and the nutrition declaration for wines, including flavoured wines, from 8 December 2023.

The introduction of these information requirements gives rise to a number of considerations: however, a possible key to interpretation is that which allows the innovations in question to be placed in the wider context of strengthening the educational function of food information in pursuit of the objectives underlying the promotion of healthy, conscious and sustainable food consumption.

Indeed, in the context of the Farm to Fork Strategy and, in particular, the Europe's Beating Cancer Plan, it is clear how this information aims not only to bridge a situation of information asymmetry, but also to provide consumers with the cognitive tools to reduce harmful alcohol consumption, in a perspective aimed at strengthening the socio-health dimension of food sustainability. However, the European legislator does not seem to have taken into account either the highly technical nature of the information in question or the specific characteristics of wine products and the consumption dynamics that affect them, which have an impact on the effective capacity of both the nutrition declaration and the list of wine ingredients to ensure that consumers can make more informed and sustainable choices.

Indeed, it seems that the innovations introduced are more of a "blunt weapon" than an effective consumer protection tool, also taking into account the way in which such information is presented.

In this respect, it has been established that, under certain conditions, operators in the wine sector may provide the information in question electronically, by simply indicating on the label, for example, a QR code to enable consumers to access the full nutrition declaration and ingredients list data via smartphones or other digital devices.

In this way, the final consumer will not only be responsible for reading and understanding the new data provided to him, but will also be responsible for going into the digital space to find this data: in this sense, there is a risk that the choices made by the European legislator will not only create a situation of misinformation by excess, due to the highly technical nature of the information involved, but also create barriers and mechanisms of discrimination among consumers, due to the persistent digital divide.